



CULTURA E SPETTACOLI



QUESTA SERA AL TEATRO GALLI

La Sagra si inaugura con le visioni di Liszt dedicate all'Alighieri



Manlio Benzi

La "Dante-Symphonie" affidata alla direzione di Manlio Benzi sul podio della Filarmonica Toscanini

RIMINI

Tra i musicisti romantici, **Franz Liszt** fu l'unico a conoscere veramente Dante e a leggere per esteso la *Divina Commedia*. L'idea di elaborare una grande pagina sinfonica dedicata al poema prese forma nella mente del musicista quando era ospite della sua amante, la principessa Carolyne Sayn-Wittgenstein, che seguì la composizione dell'opera che percorre il mondo delle tre cantiche dantesche.

È sarà proprio nel segno di Dante l'inaugurazione della 72ª *Sagra musicale malatestiana* di Rimini. Al **teatro Galli** questa sera, con inizio alle ore 21, sarà proposto l'omaggio all'universo della *Commedia* composto da Liszt in una partitura visionaria, la *Dante-Symphonie* (Eine Symphonie zu Dantes Divina Commedia) affidata alla direzione di **Manlio Benzi** sul podio della **Filarmonica Arturo Toscanini** e con la partecipazione delle voci femminili del **Coro del Teatro Comunale di Piacenza** impegnate nel movimento finale immaginato dal grande compositore ungherese.

Un'opera sui generis

La *Dante-Symphonie* era, per il compositore, fin dall'inizio un paesaggio sonoro. Fu composta tra il 1855 e il 1857, ma immagi-

nata molto prima: Liszt aveva in mente un impianto multimediale ante litteram, destinato a evidenziare i contenuti poetico-drammatici del testo attraverso una sintesi di musica, testo e immagine. Pensò al pittore tedesco Bonaventura Genelli per la proiezione di una sequenza di immagini durante l'esecuzione della musica.

Un fallimento al debutto

Per i costi esorbitanti il progetto fu lasciato cadere e così la *Dante-Symphonie*, con l'ingresso di un coro di voci femminili nell'ultima sezione, fu eseguita la prima volta nel 1857 a Dresda, a breve distanza dalla conclusione della composizione. Fu un disastro a causa delle prove inadeguate. Liszt, che aveva diretto in prima persona l'orchestra, ne uscì umiliato. Ciò non gli impedì di preparare meglio la volta successiva, l'11 marzo 1858 a Praga, con distribuzione di un programma che

preparasse l'uditorio alla forma inusuale della composizione in due tempi.

La *Dante-Symphonie* è in effetti un lavoro che presenta importanti novità rispetto alla prassi dell'epoca: basti pensare che inizia con la totalità di re minore e termina in si maggiore.

Manca il Paradiso

Un'opera destinata a rimanere irrisolta per quanto formalmente compiuta: tre parti di questo lavoro sinfonico corale sarebbero dovute corrispondere alle tre cantiche della *Commedia*, eppure il *Paradiso*, alla fine, non fu musicato. Fu Wagner a sconsigliare l'amico dal cimentarsi col regno assoluto di Dio. Dopo *Inferno* e *Purgatorio* c'è quindi il *Magnificat*. Allo stesso Wagner l'opera è informalmente dedicata (il collega sarebbe poi diventato genero di Liszt).

L'allestimento riminese

A Rimini il ciclo dei disegni di Bonaventura Genelli troverà un punto di incontro con la musica grazie alle proiezioni curate da **Ezio Antonelli**, per far rivivere l'aspirazione dello stesso Liszt a un incontro tra linguaggi sonori e visivi grazie a uno speciale diorama che non fu mai realizzato e che nell'intenzione del compositore ungherese sembra prefigurare il futuro universo del cinema.

Dante-Symphonie è presentata in collaborazione con *Francesca2021* e con il patrocinio di *Dante2021* e Comitato Nazionale per la celebrazione dei 700 anni. biglietteria.comune.rimini.it

UN PAESAGGIO SONORO

Il ciclo dei disegni di Bonaventura Genelli s'incontra con la musica grazie alle proiezioni di Ezio Antonelli

RAVENNA

Osservare Dante con gli occhi del fisico Tonelli



Guido Tonelli, fisico del Cern di Ginevra

Lo scienziato del Cern ai Chiostrì Francescani Annullato l'appuntamento con Mimmo Paladino

RAVENNA

Osservare *Dante con gli occhi di uno scienziato di oggi*. Come una bussola che infallibilmente punta a nord, così il festival *Dante2021* sempre trova il poeta lungo le traiettorie più disparate, grazie ai contributi e alle testimonianze degli ospiti che, fino all'11 settembre, diventano cittadini eletti di Ravenna attraverso l'amore e la curiosità per Dante e la sua opera. Tale sarà anche **Guido Tonelli**, fisico del *Cern* di Ginevra e cattedra all'Università di Pisa: oggi pomeriggio Tonelli invita il pubblico a osservare *Dante con gli occhi di uno scienziato di oggi*, come vuole il titolo dell'incontro ai Chiostrì Francescani alle 17.15. È invece annullato, causa indispo-

sizione dell'artista, l'appuntamento delle 21 nella Basilica di San Francesco, dove **Mimmo Paladino** avrebbe dovuto presentare il progetto del nuovo portale della basilica. L'incontro di oggi sarà l'occasione per soffermarsi sul confronto fra la visione movimentata e stratificata dell'universo propria della nostra epoca, contrapposta a quella ordinata e perfettamente compiuta che Dante traccia nella sua *Commedia*. A fare da guida al pubblico il fisico Tonelli, uno dei padri della scoperta del bosone di Higgs. L'appuntamento è a ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili.

Il festival continua domani alle 17.15, con *Il corpo di Dante*, il progetto di **Paolo Ventura** in cinque grandi tavole. Alle 21 si torna ai Chiostrì per un concerto-spettacolo con **Alessandro Haber** e il violoncellista **Francesco Dillon**. Info: www.dante2021.it 3516388442



Per tutto il 2021 il *Corriere Romagna* ospiterà una parola dantesca al giorno. L'iniziativa nasce grazie al progetto ideato e pubblicato online dall'Accademia della Crusca in occasione della ricorrenza dei settecento anni dalla morte del Sommo Poeta (Firenze 1265-Ravenna 1321).

DANTE, UNA PAROLA AL GIORNO

•• MARGARITA (Paradiso II, 34)

<<(…)Per entro sé l'eterna margarita ne ricevette, com'acqua recepe raggio di luce permanendo unita.>>

IL SIGNIFICATO

La margarita o margherita qui è metafora della Luna, identificata in una pietra preziosa, che splende, secondo il significato latino originario della parola: "perla". Solo molto più tardi, nel Rinascimento, diventa anche il nome del comune fiore. Il *Vocabolario della Crusca* lo registra nel significato botanico soltanto a partire dalla terza edizione del 1691; prima lo conosce esclusivamente come altro nome della gemma, di ciò che è prezioso e brilla, proprio com'era per Dante. V.C.